PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

DICEMBRE 2011 - n. 287

per riflettere...

Gli "auguri scomodi" di don Tonino

Mancano pochi giorni a Natale e le strade brulicano di gente che affolla sempre più negozi, ipermercati e grandi magazzini. C'è da giurarci, nonostante la crisi anche quest'anno, come ogni anno, la maggior parte degli italiani spenderà buona parte dei propri stipendi in regali di Natale. Più di un miliardo di euro è quanto si stima andrà via in pacchi e pacchetti per amici e parenti, senza contare, ovviamente, i soldi che gli italiani spenderanno per il cosiddetto cenone e pranzo di Natale. L'iconografia della Natività _ e non è solo questione di Stalla o di Grotta _ inviterebbe ad altro, alla sobrietà, per esempio. Eppure, la nascita di Gesù per troppi di noi è solo occasione di spesa, baldoria e business.
A tutti, dunque, in questi giorni di luminarie dedichiamo gli "auguri scomodi" di don Tonino Bello.

"Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo.
Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario.
Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.
Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli!
Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.
Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.
Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.
Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.
Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.
Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.
I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi.
Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.
Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.
Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.
I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge ", e scrutano l'aurora,
vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio.
E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.
Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza."

+ Mons. Tonino Bello

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

Presepe, carica profetica

Carissimi,

il ritorno a casa, dopo la Messa di mezzanotte, resta scandito per molti da un rito che ha come la forza di "prolungare" il mistero celebrato. Quel piccolo bimbo, custodito con cura tra le cose più care, può finalmente trovare dimora nella piccola grotta sistemata nel presepe. È Natale!

"Yehoshua", Gesù, "Il Signore salva": quel bimbo porta il sorriso di Dio sull'umanità. Il Dio che aveva modellato Adamo con la polvere della terra, è diventato Lui stesso polvere della nostra terra. Il vasaio che aveva plasmato l'uomo come un vaso di argilla, aveva scelto la stessa argilla per terminare il suo esodo verso di noi.

L'impensabile di Dio, il prodigio più grande, è proprio questo: Dio è diventato vicenda umana, fedele compagno di viaggio, compassione d'amore che restituisce vigore alla nostra speranza. Per questo il presepe conserva nella sua semplicità una carica profetica capace di fare breccia nel cuore dell'uomo.

Oggi c'è chi, lavorando di fantasia, ha scelto di ambientare la natività di Gesù nei luoghi di lavoro, chi nei limiti più marcati dell'esistenza umana. Altri ancora nell'ordinarietà delle nostre ben riconoscibili piazze di paese. Ma anche in zone di guerra dove si fatica a trovare la pace. Il Natale, del resto, è proprio questo: Dio nasce per far fiorire l'umano che è in noi. E allora non c'è luogo o situazione di vita che non sia scelta dal Signore per porre la sua dimora con noi.

In questi giorni che precedono il Natale, nelle nostre case si stanno preparando i presepi con immutata passione. Anche nelle nostre parrocchie - grandi laboratori di formazione e di condivisione di vita e di fede - l'evento della nascita di Gesù viene posto al centro. Scelta non scontata: è guardando all'evento del "Dio-vicino" e del Dio che si consegna vulnerabile al tempo che ci educhiamo ad un nuovo sguardo sugli altri e sul mondo.

Porre al centro il presepe, allora, non è soltanto sterile abitudine incapace di svelarne il senso ed aprire orizzonti nuovi. La straordinaria novità del divino che sceglie di abitare l'umano ha la forza di restituire dignità alla nostra umanità, qualunque essa sia. Il presepe conserva la sua carica profetica: Gesù ha rivelato non solo che Dio è amore, ma ha raccontato con la sua vita il modo stesso di amare di Dio. Un amore che diventa compagnia per l'uomo, un amore fedele, generoso, paziente, misericordioso. Alla luce del presepe, lo stile dell'amore di Dio per ogni uomo diventa la grammatica umana con la quale impostare ogni nostra azione. Scriveva von Balthasar: «La fede cristiana non può intendersi che come un inserimento nell'atteggiamento più intimo di Gesù».

Tutto il lavoro parrocchiale acquista in questa luce un nuovo sguardo: mettere al centro il presepe - il Dio che in Gesù Cristo diventa vicenda umana - è un richiamo a "vedere" sul serio l'infinito valore dell'umano e della prossimità, per educarci a riconoscere il Suo volto nei volti ordinari che riempiono la normalità della storia di ciascuno.

E così ogni giorno sarà ancora Natale.

Auguri vivissimi.

d. Angelo

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

«Ecco la serva del Signore...»

Quando siamo coinvolti in eventi importanti per la nostra vita o siamo caricati di qualche grande responsabilità accanto alla sorpresa di una fiducia immeritata che ci sentiamo regalata, sentiamo il bisogno di un aiuto, di una solidarietà, di una compagnia. È la compagnia del padre o della madre, dell'amico o del superiore, del datore di lavoro o dell'insegnante, dell'amico o del collega. Prima o poi però resti solo con la tua decisione e la tua responsabilità. Così leggo quel semplice versetto del vangelo: e l'angelo si allontanò da lei. Maria resta sola ad affrontare le conseguenze della sua grande decisione di mettersi a disposizione di Dio. L'angelo se ne va proprio quando ne avrebbe bisogno:

• per confermare a lei stessa la verità di quell'incontro, indeducibile, inimmaginabile, dolce, irruento. Per spiegare ad Anna, a Gioacchino cosa le stava accadendo.

• Per dire a Giuseppe, sposo profondamente amato, sposo che l'amava teneramente, che quel Figlio che le sbocciava in grembo non era il frutto di un tradimento ma il frutto della più alta fedeltà che un'uomo potesse vivere e immaginare.

• Ne avrebbe bisogno per tenerle alta la testa di fronte agli sguardi curiosi (maligni?) delle vicine di casa che l'avrebbero vista ingrossarsi, che non avrebbero potuto trattenersi dal commentare mormorando e sorridendo.

• Per difenderla da una legge che la chiamava a rispondere della propria verginità e della propria fedeltà di fronte a Dio e di fronte agli uomini, pena una pioggia di sassi che l'avrebbe inchiodata a terra, lei e il suo Figlio.

Maria resta sola, come capita alla nostra umanità e alla nostra fede. È la solitudine non disperata, ma difficile di ogni credente e lo sarà poi di ogni cristiano. È quella solitudine nel profondo della nostra coscienza in cui nessuno può entrare e che nessuno può violare: soli con il nostro Dio, soli a dire il nostro sì, a godere di questa compagnia intima e non disponibile a baratti, a incursioni esterne: grande forza e grande solitudine.

Maria resta sola con la domanda tutta umana sulla consistenza di quella visione, di quelle parole. Col bisogno tutto umano di meditarle, di capirle fino in fondo. Con la certezza che quelle parole generavano in lei qualcosa di più di un buon pensiero. Generavano il lei il corpo, il sangue, l'anima di colui che tutta la storia stava attendendo. Altro che buoni pensieri. Un torrente di vita, una cascata di sole si erano riversati in lei e da lei dovevano riversarsi nel cuore di ogni uomo. Da lei. Da una piccola grande donna. Altro che buoni pensieri: pura, bellissima, difficile vita.

Maria resta sola.

Sola, con una storia personale che ha trovato in Dio, nella chiamata di Dio un punto di non ritorno. Sola, con il peso della sua responsabilità di fronte a tutta la storia.

Sola, di fronte a tutto il male e a tutto il bene dell'uomo.

Sola, davanti ad ogni uomo che si chiede se la sua vita ha un senso.

Sola, portando in grembo la risposta ad ogni domanda.

Sola, con quel Figlio radicalmente totalmente inatteso che iniziava a crescerle nel grembo.

Rispondere alla propria vocazione richiede e crea uno spazio di libertà che è spazio di estrema solitudine. Non c'è eremo così solitario. Non c'è deserto così profondo come il luogo in cui l'uomo decide della propria vita.

• Maria, l'Immacolata, è la storia di una estrema libertà. La storia di una libertà umana esattamente come Dio l'ha voluta da sempre: capace di accogliere Dio per come chiede di essere accolto, senza la paura che questa divina venuta tolga qualcosa. Nell'umile certezza che questa venuta sarà il dono di una fecondità senza misura.

• Maria, l'Immacolata, è la storia di un amore di Dio per l'uomo che non si rassegna alla faccia sporca di Adamo, al suo triste tentativo di nascondere la sua nudità a colui che l'aveva creata e voluta, così nuda.

• Maria, l'Immacolata, è la storia di un volontario donarsi che non ha confini. La storia di un amore infinito volontariamente accolto e volontariamente donato. La storia di una vita che, per scelta propria, si è svuotata interamente di sé, per essere il luogo di Dio, il luogo di Colui che è l'Ovunque e l'Altrove. Il luogo di una parola accolta nell'estrema potenza della sua fecondità. Di una parola accolta al punto tale da "condensarsi" in lei, carne della sua carne, osso del suo osso, sangue del suo sangue, da coagularsi, Luce Infinita di Vita, in una piccola goccia della sua vita.

"O Vergine Maria tu hai partorito l'abisso della misericordia! Tu che hai dato alla luce il benefattore causa di ogni bene, fa' scaturire a tutti la ricchezza dei tuoi benefici, tutto puoi infatti, Tu, o Beatissima che hai generato Cristo l'Onnipotente".

44ª MARCIA NAZIONALE PER LA PACE

EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE

BRESCIA
31 DICEMBRE 2011

17.00 Accoglienza di tutti i partecipanti nel parcheggio dell'Iveco

17.30 **PREGHIERA ECUMENICA E INTERRELIGIOSA**
Tema: **IL LAVORO - LA PERSONA - LA PACE**
Presiede **S.E. MONS. GIANCARLO BREGANTINI**
Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace
Testimonianze:
AVV. ALFREDO BAZOLI - *Presidente di Mine Action Italy*
NIGHISTI ZEGGAI - *Coordinatrice regionale dell'associazione Donne eritree*

18.30 **PARTENZA DELLA MARCIA**

18.45 *Sosta al Camper Emergenza*
Tema: **LA MARGINALITÀ**

19.00 *Basilica dei Ss. Faustino e Giovita*
MOMENTO DI APPROFONDIMENTO
Tema: **EDUCARE ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE**
Presiede **S.E. MONS. GIOVANNI GIUDICI**
Presidente di Pax Christi Italia
Testimonianze:
COLLETTIVO GIOVANI DI PAX CHRISTI
CAMILLA LOMBARDI e **LAURA ZATTI**
(Progetto CARITAS - Anno di Volontariato Sociale)
GRUPPO AGESCI - AC

20.20 *Piazza Loggia*
MOMENTO DI SILENZIO E DEPOSIZIONE DEI FIORI

21.00 *Carceri di Canton Mombello*
MOMENTO DI SOLIDARIETÀ
Tema: **POVERTÀ E SOLIDARIETÀ**
Presiede **S.E. MONS. GIUSEPPE MERISI**
Presidente della Caritas Italiana
Testimonianza:
KEKLIKIAN LYDIA - *Cittadina italiana, nata in Libano da famiglia armena*

22.30 *Collegiata dei Ss. Nazaro e Celso*
CELEBRAZIONE EUCARISTICA
(Diretta su TV2000)
Presiede **S.E. MONS. LUCIANO MONARI**
Vescovo di Brescia

23.30 *Oratorio dei Ss. Nazaro e Celso*
MOMENTO CONVIVIALE

DIOCESI DI BRESCIA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Caritas Italiana

Pax Christi

(Il logo rappresenta una famiglia in atteggiamento festoso, inserita nel profilo stilizzato del Duomo di Milano. Le guglie suggeriscono il profilo di una città industriale ricca di ciminiere. Lavoro, festa, famiglia si fondono in un'unica immagine che assume il suo senso profondo nell'essere racchiusa nella chiesa cattedrale di Milano.)

La lettera del Papa

A conclusione del VI Incontro Mondiale delle Famiglie, svoltosi a Città del Messico nel gennaio 2009, annunciai che il successivo appuntamento delle famiglie cattoliche del mondo intero con il Successore di Pietro avrebbe avuto luogo a Milano, nel 2012, sul tema "La Famiglia: il lavoro e la festa".

Desiderando ora avviare la preparazione di tale importante evento, sono lieto di precisare che esso, a Dio piacendo, si svolgerà dal 30 maggio al 3 giugno, e fornire al tempo stesso qualche indicazione più dettagliata riguardo alla tematica e alle modalità di attuazione.

Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana.

L'esperienza quotidiana attesta che lo sviluppo autentico della persona comprende sia la dimensione individuale, familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali, come pure l'apertura alla speranza e al Bene senza limiti.

Ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico.

Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a ricuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà.

Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare.

L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale.

Auspico pertanto che già nel corso dell'anno 2011, XXX anniversario dell'Esortazione apostolica Familiaris consortio, "magna charta" della pastorale familiare, possa essere intrapreso un valido itinerario con iniziative a livello parrocchiale, diocesano e nazionale, mirate a mettere in luce esperienze di lavoro e di festa nei loro aspetti più veri e positivi, con particolare riguardo all'incidenza sul vissuto concreto delle famiglie.

Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongano sollecitamente in cammino verso "Milano 2012". Il VII Incontro Mondiale avrà, come i precedenti, una durata di cinque giorni e culminerà il sabato sera con la "Festa delle Testimonianze" e domenica mattina con la Messa solenne.

Queste due celebrazioni, da me presiedute, ci vedranno tutti riuniti come "famiglia di famiglie". Lo svolgimento complessivo dell'evento sarà curato in modo da armonizzare compiutamente le varie dimensioni: preghiera comunitaria, riflessione teologica e pastorale, momenti di fraternità e di scambio fra le famiglie ospiti con quelle del territorio, risonanza mediatica.

Il Signore ricompensi fin d'ora, con abbondanti favori celesti, l'Arcidiocesi ambrosiana per la generosa disponibilità e l'impegno organizzativo messo al servizio della Chiesa Universale e delle famiglie appartenenti a tante nazioni.

Mentre invoco l'intercessione della santa Famiglia di Nazaret, dedita al lavoro quotidiano e assidua alle celebrazioni festive del suo popolo, imparto di cuore a Lei, venerato Fratello, ed ai Collaboratori la Benedizione Apostolica, che, con speciale affetto, estendo volentieri a tutte le famiglie impegnate nella preparazione del grande Incontro di Milano.

Da Castel Gandolfo, 23 agosto 2010
Benedetto XVI

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

Preparazione parrocchiale al VII Incontro mondiale delle Famiglie

(Milano, 30 maggio – 3 giugno 2012)

LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

Famiglia, lavoro, festa. Sono le tre parole del *tema per il VII Incontro mondiale delle Famiglie*. Formano un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo «spazio» sociale e vive il «tempo» umano. Il tema mette in rapporto la coppia di uomo e donna con i suoi stili di vita: il modo di vivere le relazioni (la famiglia), di abitare il mondo (lavoro) e di umanizzare il tempo (festa). Le catechesi vogliono illuminare l'intreccio tra l'esperienza della famiglia e la vita quotidiana nella società e nel mondo.

La Parrocchia durante l'Avvento organizza quattro momenti di Preghiera- riflessione presso la Chiesa Parrocchiale nelle serate di Venerdì:

25.11 **"Il segreto di Nazareth"**

02.12 **" La famiglia genera la vita "**

09.12 **" La famiglia vive la prova"**

16.12 **"La famiglia anima la società"**

23.12 **Sacramento della Riconciliazione**

Il Cammino proseguirà poi in Quaresima con altre sei catechesi.

Vi aspettiamo numerosi: la preghiera è la cosa che tutti, con un po' di buona volontà, possiamo fare.

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

un Santo al mese

Santa Maria di Loreto

memoria liturgica il 10 dicembre

Voglio iniziare questo articolo riportando una riflessione di papa Giovanni Paolo II, riferendosi alla Santa Casa di Loreto: "Quello Lauretano è un Santuario mirabile. In esso è inscritta la trentennale esperienza di condivisione che Gesù fece con Maria e Giuseppe. Attraverso questo mistero umano e divino, nella casa di Nazaret è come inscritta la storia di tutti gli uomini, poiché ogni uomo è legato ad una 'casa', dove nasce, lavora, riposa, incontra gli altri e la storia di ogni uomo è segnata in modo particolare da una casa: la casa della sua infanzia, dei suoi primi passi nella vita. È eloquente ed importante per tutti che quest'Uomo unico e singolare, che è il Figlio unigenito di Dio, abbia pure voluto legare la sua storia ad una casa, quella di Nazaret, che secondo il racconto evangelico, ospitò Gesù di Nazaret lungo l'intero arco della sua infanzia, adolescenza e giovinezza, cioè della sua misteriosa maturazione umana... La casa del Figlio dell'uomo è dunque la casa universale di tutti i figli adottivi di Dio. La storia di ogni uomo, in un certo senso, passa attraverso quella casa...".

A partire da papa Clemente V che con una bolla del 18 luglio 1310 confermò indirettamente l'autenticità della Santa Casa, i papi nei secoli successivi confermarono nuovamente la loro devozione alla Vergine Lauretana, specie in drammatiche circostanze.

Si riportano alcuni passi più significativi, che poi sono stati tramandati nelle narrazioni, più o meno arricchite nei secoli successivi, condite di notizie più o meno veritiere: "L'alma chiesa di Santa Maria di Loreto fu camera della casa della gloriosissima Madre del nostro Signore Gesù Cristo... La quale casa fu in una città della Galilea, chiamata Nazaret.

E in detta casa nacque la Vergine Maria, qui fu allevata e poi dall'Angelo Gabriele salutata; nella stessa camera nutrì Gesù Cristo suo figliuolo... Quindi gli apostoli e discepoli consacrarono quella camera in chiesa, ivi celebrando i divini misteri...

Ma dopo che quel popolo di Galilea e di Nazaret abbandonò la fede in Cristo e accettò la fede di Maometto, allora gli Angeli levarono dal suo posto la predetta chiesa e la trasportarono nella Schiavonia, posandola presso un castello chiamato Fiume (1291).

Ma lì non fu affatto onorata come si conveniva alla Vergine... Perciò da quel luogo la tolsero nuovamente gli Angeli e la portarono attraverso il mare, nel territorio di Recanati (1294) e la posero in una selva di cui era padrona una gentildonna chiamata Loreta; da qui prese il nome la chiesa: 'Santa Maria di Loreta...".

Per il gran numero di gente, purtroppo succedevano anche ladrocini e violenze, per cui continua il racconto, gli Angeli la spostarono altre due volte, sempre per gli stessi motivi, depositandola alla fine sul colle, nella notte del 9-10 dicembre 1294, dove si trova attualmente.

"Allora accorse tutto il popolo di Recanati a vedere la detta chiesa, che stava sopra la terra senza alcun fondamento. Per la qual cosa, il popolo considerando così gran miracolo e temendo che detta chiesa non venisse a rovina, la fecero circondare da un altro ben grosso muro e di buonissimo fondamento, come ancor oggi chiaramente si vede".

Questo il racconto del 1465, fondato sull'aspetto storico dell'epoca, quando i rapporti culturali e religiosi delle comunità insediate sulle due sponde dell'Adriatico erano intensi per l'attraversamento delle navi veneziane che trasportavano i pellegrini ai Luoghi Santi della Palestina.

Sullo sfondo vi è la conquista della Terra Santa da parte degli ottomani dopo la caduta di Costantinopoli.

Da questi eventi scaturirono le Crociate, per liberare i popoli ed i paesi dall'occupazione araba e secondo la tradizione, gli Angeli intervennero per mettere in salvo la casa della Vergine, già trasformata in chiesa sin dai tempi apostolici.

Da allora moltitudini di fedeli si sono recati in pellegrinaggio al grandioso santuario, che racchiude la Santa Casa, iniziato a costruire nel 1468 da papa Paolo II, che in breve diventò ed è, secondo una felice definizione di papa Giovanni Paolo II, "cuore mariano della cristianità".

Il prodigio eclatante della traslazione della Santa Casa attirò anche, a partire dal secolo XV, la peregrinazione di re e regine, principi, cardinali e papi, che lasciarono doni o ex voto per grazie ricevute; a loro si aggiunsero nei tempi successivi, condottieri, poeti, scrittori, inventori, fondatori di Ordini religiosi, filosofi, artisti, futuri santi e beati.

Grandi architetti furono chiamati a progettare la grande basilica, mentre il papa Leone X (1475-1521) fece erigere una cinta fortificata intorno al complesso, che divenne in pratica un vero e proprio castello per proteggerla dalle ronde dei pirati.

L'interno del Santuario ebbe varie trasformazioni a cui lavorarono insigni artisti, come Giuliano da Sangallo che innalzò la solenne cupola, Giorgio Marini, il Bramante ed altri.

L'interno attuale del Santuario è a croce latina a tre navate, ospita sotto la grande cupola la Santa Casa, letteralmente coperta da un rivestimento marmoreo, arricchito da statue e bassorilievi raffiguranti sibille e profeti e narranti otto storie della vita di Maria, oltre a rilievi bronzei narranti alcuni episodi della vita di Gesù.

Un incendio nel 1921, sviluppatosi all'interno della Santa Casa, la danneggiò gravemente, distruggendo anche la venerata immagine lignea della Madonna, attualmente sostituita da una copia, riccamente vestita e con il volto nero dell'originale, scurito dal fumo delle lampade.

Oltre 50 papi si sono recati in pellegrinaggio a Loreto e sempre è stata grande la loro devozione; alla Vergine si rivolsero i papi Pio II e Paolo II per guarire miracolosamente dalle loro gravi malattie. Papa Benedetto XV (1914-1922), in considerazione della traslazione della sua Casa, dalla Palestina a Fiume e poi a Loreto, la proclamò patrona degli aviatori.

Loreto è considerata la Lourdes italiana e tanti pellegrinaggi di malati vengono organizzati ogni anno, con cerimonie collettive come quelle di Lourdes.

Innumerevoli sono i luoghi pii, chiese, ospedali o di assistenza, come pure delle Congregazioni religiose, intitolati al nome della Vergine di Loreto. Il suo nome, cambiato in Loredana, è fra i più diffusi fra le donne.

Come non ricordare infine le "Litanie Lauretane", che dal XII secolo sono divenute una vera e propria orazione alla Vergine, incentrata sui titoli che in ogni tempo le sono stati tributati, anche con riferimenti biblici. La celebrazione liturgica nella Chiesa Cattolica è festeggiata il10 dicembre, in ricordo della data dell'arrivo della Santa Casa a Loreto.

Lettere dalle Missioni

Dal Natal - ottobre 2011 - mese missionario-

Carissimi amici e benefattori... era mia desiderio... poterci incontrare in Italia, in questo mese delle missioni! Impegni e urgenze del lavoro missionario sono stati più esigenti, inchiodandomi (con mia grande gioia!) qui in Natal, a lavorare... in favore della nostra numerosa e bisognosa gioventù. Il mio essere missionario qui in Brasile non significherebbe nulla se alle mie spalle non ci foste voi con la vostra stima, simpatia, sostegno e preghiera: in una parola amicizia! Il missionario che lascia la sua terra, la lascia caricando con sé l'energia che sgorga dalle sue amicizie, dalle sue relazioni... É il mese che ci ricorda che tutti dobbiamo avere lo slancio (slancio missionario) che ci "tira" fuori dal "nostro piccolo mondo" per entrare nel "grande mondo" della fraternità, porta di acces-so della gioia più vera e duratura; che possiamo riscoprire che è davvero bello vivere il proprio esistere come dono per gli altri. Ed ora alcune notizie... circa lo sviluppo del Progetto "LA CARICA DEI 600!". I bambini e i ragazzi svolgono le loro attività formative con impegno, profitto e gioia. É una soddisfazione vedere i nostri bimbi/e e ragazzi/e crescere e fortificarsi culturalmente, fisicamente, spiritualmente. Tutta questa ricchezza, frutto anche della vostra generosa solidarietà, fa nuovamente brillare davanti ai nostri occhi quanto incontriamo nel Vangelo di Luca "Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini". Certo, là c'erano Maria e Giuseppe, c'era la Santa Famiglia... oggi qui ci siete voi, cari amici e benefattori, con la vostra simpatia, con la vostra preghiera, con la vostra solidarietà... e nuovamente si realizza il "miracolo" della Santa Fami-glia perché, assieme al bambino Gesù, anche questi piccoli sono figli amati dal Padre. Ai miei pensieri e ai miei sentimenti di gratitudine si unisce Paulo Anderson (il bimbo che vedete in braccio a me nella foto qui sopra) con il suo sguardo conquistatore e pieno di tenerezza, i Salesiani di Natal, tutti i bambini/e e ragazzi/e dell'Oratorio Don Bosco di Natal... Adesso sono già 546: é LA CARICA DEI 600 che continua imperterrita a dare i suoi risultati e che, nell'abbraccio affettuoso ed efficace della preghiera, vi dicono con gioia un GRANDE GRAZIE! *Padre Giacomo Begni, SDB missionario felice in Brasile.*

- Da Amburgo -

Carissimi amici del Gruppo Missionario,
con queste poche parole, vorrei dire con cuore la mia riconoscenza e amicizia a tutto il gruppo. Sono contento che ci siamo rivisti dopo 3 anni nonostante che sono qui vicino in Francia. Oramai conto i mesi per il mio ritorno in Togo. Spero rivederci prima della partenza che non è ancora fissata. Vorrei dire a tutti voi grazie per l'aiuto che mi avete dato nel mese di luglio.

Che Dio vi benedica. Per i lavori che stiamo portando avanti in Togo, quello dell'orto, siamo fermi in questo momento. Il grosso lavoro da realizzare è l'irrigazione per i due ettari di terreno. Questo lavoro doveva essere fatto quando avete mandato ultimamente i soldi. L'ingegnere incaricato ha scoperto che non sarà possibile per noi irrigare il terreno a tempo pieno nella stagione secca perché c'è il rischio di privare di acqua le popolazioni che usano l'acqua del fiume in alcuni villaggi. Su nostra richiesta ci ha fatto un'altra proposta, fare un garage d'acqua con una cisterna. Il preventivo è molto più alto di quanto ne abbiamo. Attualmente stiamo riflettendo per vedere in che modo procedere. Vi dico subito di non pensare che l'orto non si farà. Lo faremo, però abbiamo bisogno del tempo. La Sonia ci aiuta con 2.500 € e la ringraziamo di cuore. Abbiamo bisogno di soldi in più, non ve lo chiedo perché avete fatto del vostro possibile, anche la situazione attuale non è facile. In ogni modo vi informerò dell'evoluzione della situazione. Per quanto riguarda l'allevamento dei maiali stiamo pensando quando cominciare. Avete i cari saluti dai membri dell'Associazione Citè de la Lumière del Togo. ***Un abbraccio a tutti. Padre Marc***

- Dall'India - Vijayawada

A tutto il Gruppo, Aaffettuosi saluti di "Pace e Gioia"!
Certamente ho pregato per tutti e ogni giorno quando preparo per la S. Messa assieme al Pane e Vino offro anche ognuno di voi con tutta la vostra intenzione. Al 4 ottobre ho pregato in modo particolare per tutti voi e continuo ogni giorno. Tutto il mondo è uguale come dice il proverbio " il cane nella stalla" il cane non mangia l'erba e non lascia mangiare alla mucca... così tanti non fanno e lasciano fare gli altri. Il diavolo di invidia e gelosia è dappertutto. Chiediamo alla mamma Celeste per la grazia speciale perché lei possa schiacciare la testa del diavolo che gira tutto il mondo rovinando soprattutto le famiglie e le persone e la società. Assicurando le mie preghiere con tanto affetto e riconoscenza. ***Sr. Sofia***

Da Bariano – Bergamo

Gent.me Sig.re Gigliola e Lucia,
vi sono grato per quanto date e fate per il nostro gruppo missionario parrocchiale. Le lenzuola confezionate sono mandate in Africa presso un orfanotrofio e casa d'accoglienza per bimbi orfani e ragazzi portatori di handicap; altri ancora per un ospedale che, se tutto va bene, sarà ultimato in parte in questi tempi. Visiterò queste missioni in gennaio 2012 in Camerun e vi farò avere le foto. Vi ringrazio per la collaborazione. Una preghiera per voi e le vostre famiglie. ***Don Ernesto Belloni***

Resoconto Giornata Missionaria Mondiale

S. Messe	€ 1.985,00
Battesimi	€ 220,00
Lebbrosi	€ 10,00
Offerte Oratorio	€ 50,00
Offerte Parrocchia	€ 1.378,00
Ricavato Vendite	€ 1.450,00
---	---
Sommano Totali	€ 5.093,00

A tutti un Grazie sincero. Le grandi cose nascono da piccoli gesti di umanità. Gigliola

Il Gruppo Missionario augura a tutti
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

La famiglia... il vero bene

Il Bene della Società

È apparso chiaramente che la società non potrà avere futuro senza la famiglia fondata sul matrimonio.
L'assistenza agli anziani, ai disabili e a tutte le parti fragili della nostra società, sarebbe impossibile senza l'apporto della famiglia. La stessa scolarizzazione e autentica crescita culturale delle giovani generazioni non sarebbe efficace senza la famiglia.
In definitiva, l'educazione alla vita umana non può che avvenire in modo prioritario in famiglia.
Ecco perché sostenere il futuro della famiglia vuol dire sostenere la sussistenza stessa della società.
Per questo occorre innanzitutto che ognuna delle nostre famiglie divenga più consapevole del suo essere soggetto sociale.
È cioè necessario che si approfondisca sempre più, da parte degli stessi sposi, lo studio della teologia del Matrimonio e la comprensione di tutta la forza di questo sacramento. Solo così si potrà rispondere all'invito accorato più volte ripetuto da Giovanni Paolo II: "famiglia diventa ciò che sei".

Nell'orizzonte della figliolanza

D'altra parte vivere come una Famiglia di famiglie necessita di una continua disponibilità alla conversione, che permetta di riscoprire quotidianamente il nostro essere fratelli. Oggi però molti parlano di fraternità e di solidarietà, ma senza un orizzonte preciso. Occorre quindi chiarire che un'autentica fraternità si può vivere solo nell'ottica della figliolanza.
È infatti, solo nella figliolanza che si può divenire realmente *"coniugi"* (da coniugo = portare insieme il giogo, come era un tempo per i buoi) e realmente *"genitori"*, cioè capaci di generare pienamente alla vita un'altra persona.
Dalla figliolanza si acquisisce la *"pietas"*, cioè un cuore capace di allargarsi ai fratelli. Si può così vivere una vera tappa di passaggio dalla Figliolanza alla Coniugalità, e dalla Coniugalità alla Genitorialità.
Chi non si è sentito amato come figlio, fa fatica ad essere coniuge, se non si riscopre figlio del Padre che è in cielo e della madre che è la Chiesa. Tutti, infatti, siamo stati originati dalla Trinità, da un Dio di comunione e possiamo realizzarci solo nella comunione e nella solidarietà fraterna.
Per le coppie di sposi appare quindi una Missione specifica e insostituibile. I tanti sacramenti del matrimonio che sono nelle nostre comunità hanno infatti il compito di ricordare costantemente questa chiamata universale alla comunione.
Non stiamo parlando di una comunione facile, né all'interno né all'esterno della famiglia. È una comunione che ogni giorno si rigenera nella bussola che è la Parola di Dio, nella continua richiesta di perdono reciproco, e che si alimenta al fuoco inestinguibile di amore che è l'Eucaristia.

Il rapporto sponsale fonda la società

Il rapporto sponsale, nella differenza e reciprocità della relazione uomo-donna, che si apre all'accoglienza della vita, diventa quindi il fondamento su cui l'intera società può crescere. *"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna"* (Gv 3,16).
Il cristianesimo è, in definitiva, un di più di vita. Non è tanto una serie di regole o norme, ma è la stessa vita di Dio che scorre nelle nostre vene. S. Ireneo di Lione afferma che *"la gloria di Dio è l'uomo vivente"* (contro le eresie, IV, 20, 7: SCh 100/2, 648-649.), ma pochi versetti dopo aggiunge che "la vita dell'uomo è la visione di Dio".
Come riaprire allora questi orizzonti di vita piena alle nuove generazioni? Ascoltiamo quello che dice Giovanni Paolo II nell'enciclica Evangelium Vitae (25 Marzo 1995) al n. 92: *"È soprattutto attraverso l'educazione dei figli che la famiglia assolve la sua missione di annunciare il Vangelo della vita. Con la parola e con l'esempio, nella quotidianità dei rapporti e delle scelte e mediante gesti e segni concreti, i genitori iniziano i loro figli alla libertà autentica, che si realizza nel dono sincero di sé, e coltivano in loro il rispetto*

dell'altro, il senso della giustizia, l'accoglienza cordiale, il dialogo, il servizio generoso, la solidarietà e ogni altro valore che aiuti a vivere la vita come un dono. L'opera educativa dei genitori cristiani deve farsi servizio alla fede dei figli e aiuto loro offerto perché adempiano la vocazione ricevuta da Dio. Rientra nella missione educativa dei genitori insegnare e testimoniare ai figli il vero senso del soffrire e del morire: lo potranno fare se sapranno essere attenti ad ogni sofferenza che trovano intorno a sé e, prima ancora, se sapranno sviluppare atteggiamenti di vicinanza, assistenza e condivisione verso malati e anziani nell'ambito familiare."

Quindi la Famiglia è il primo vero luogo di umanizzazione. È la santità del quotidiano, delle notti passate insonni per i figli piccoli, o quelle tormentate dai difficili dialoghi quando diventano adolescenti, o nella faticosa assistenza ad un familiare infermo. Ma oggi assistiamo, come ha più volte detto il Santo Padre, ad una vera emergenza educativa.

Ecco perché occorre annunciare alle famiglie che non sono sole e che non possono camminare da sole... È necessario rivitalizzare le forme di Associazionismo familiare e suscitare autentiche e innovative politiche familiari a favore della famiglia.

L'Alleanza fra presbiteri e sposi

Occorre una rinnovata alleanza fra presbiteri e sposi. Infatti, un sacerdote che ha accanto famiglie sane che lo incoraggiano e gli vogliono bene, difficilmente cadrà nella percezione di sentirsi solo o di arrendersi. Così anche famiglie che avranno al fianco un sacerdote di fiducia certamente potranno con maggiore forza superare i momenti difficili e le eventuali crisi.

L'isolamento, invece, trasforma la crisi in rottura e talvolta in definitiva separazione. Tutti noi sappiamo quanta sofferenza c'è in chi incorre nel fallimento matrimoniale e vive la separazione o il divorzio, con tutte le conseguenze per i figli.

Segnali di speranza

Le situazioni di difficoltà non ci devono però far dimenticare i tanti segnali di speranza e il grande fermento che c'è oggi sul tema della vita sponsale. Occorre spalancare le porte alla fantasia dello Spirito, perché si percorrano vie di comunione, progetti condivisi, e occasioni feconde di pastorale integrata, non soltanto con la pastorale sociale, ma anche con la catechesi, la pastorale giovanile, e tutti gli altri uffici.

Non si può più camminare da soli!

Questo è il monito che, da tempo e in vari modi, la Chiesa italiana ci sta offrendo.

Una sola famiglia

Vorrei allora concludere con una bellissima pagina della *Caritas in Veritate*, un'enciclica di Bendetto XVI più volte riecheggiata in questi giorni: ***"Una delle più profonde povertà che l'uomo può sperimentare è la solitudine. A ben vedere anche le altre povertà, comprese quelle materiali, nascono dall'isolamento, dal non essere amati o dalla difficoltà di amare. Le povertà spesso sono generate dal rifiuto dell'amore di Dio, da un'originaria tragica chiusura in se medesimo dell'uomo, che pensa di bastare a se stesso, oppure di essere solo un fatto insignificante e passeggero, uno «straniero» in un universo costituitosi per caso. L'uomo è alienato quando è solo o si stacca dalla realtà, quando rinuncia a pensare e a credere in un Fondamento. L'umanità intera è alienata quando si affida a progetti solo umani, a ideologie e a utopie false. Oggi l'umanità appare molto più interattiva di ieri: questa maggiore vicinanza si deve trasformare in vera comunione. Lo sviluppo dei popoli dipende soprattutto dal riconoscimento di essere una sola famiglia, che collabora in vera comunione."***

d.Angelo

Giornata del volontariato

È una giornata da ricordare per la forza dei volontari: questo è il senso della manifestazione avvenuta domenica 13 novembre a Pontoglio in Piazza XXVI Aprile.
Lo si coglie nelle parole del nostro Parroco don Angelo Mosca durante la celebrazione della Messa: parole che suonano come un invito perché le persone che si offrono all'altro, senza chiedere nulla in cambio, possano continuare ad aumentare.
In piazza, nel frattempo, c'erano gli stand delle Associazioni, destinati ad aumentare nel pomeriggio, per mostrare alla popolazione e ai giovani in particolare, le attività effettive e pratiche che esse svolgono quotidianamente.
L'afflusso di persone, la bella giornata e l'allegria dei ragazzi della banda, e dei musicisti hanno reso la giornata molto piacevole.
Un momento di condivisione si è tenuto nella sala della BBC alla presenza dei gruppi di volontariato, del Sindaco, degli Assessori al completo, del nostro Parroco, dei giovani Consiglieri Davide O. e Alessandro P, del Presidente del CSV di Brescia Gerola Urbano, dell'A.Ge. Il Dirigente scolastico è assente giustificato per impegni precedenti.
E' stato lodevole per la bella manifestazione l'impegno dei due giovani Consiglieri. Il Parroco rimarca l'importanza del volontariato silente e in particolare suggerisce di raccogliere questa importante realtà nascosta sotto un unico gagliardetto, inoltre l'auspicio è che ci sia sempre più attenzione alla formazione, all'aspetto educativo.
Il presidente del CSV ha apprezzato molto la realtà di volontariato del paese di Pontoglio, asserendo che gli ha dato una grande emozione nel vederci tutti in piazza; ha dato qualche consiglio utile per una conduzione buona di un'associazione. Importante per rivolgersi ai giovani è necessario esserci, manifestare serenità d'animo, aperture e accoglienza, continuità e saper ASCOLTARE e LASCIARE SPAZIO. La condivisione si è conclusa con l'aperitivo musicale.
UN SEGNO IMPORTANTE: ogni membro delle Associazioni presenti ha lasciato il calco della propria mano su una tela lunga metà piazza per siglare il proprio impegno ad aderire al Patto Educativo di Comunità.
Le Associazioni presenti sono:
Alpini, MIS. PO gruppo missionario, Terzo Millennio, Gruppo Volontari Pronto Soccorso, G.E.P., A.GE, ASPO, Banda di Pontoglio, Gruppo Artisti pontogliesi, Protezione Civile , Amatori Calcio, Gruppo Volontari S.M.Assunta, U.N.I.T.A.L.S.I., Vigili del Fuoco, ARCA, Croce Rossa, Avis, Gruppo volontari dell'Oratorio.

Sbarazzo del Giocattolo

Hai dei giocattoli anche usati in buone condizione da sbarazzare??

Domenica 4 Dicembre 2011
il mattino dopo la messa
e il 18/12/2011

All'Oratorio
I giocattoli verranno scambiati
e donati ai bambini poveri.

Punto di raccolta sede Age (vicino bar anziani)
Giovedì 24 Novembre 2011 dalle 9 alle 11
Sabato 26 novembre 2011 dalle 9 alle 11
Mercoledì 30 Novembre dalle 14 alle 16

A GESÙ BAMBINO

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a Te, Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome.

(di Umberto Saba)

Splendete più belle

Splendete più belle
dolcissime stelle!
Sull'ali dorate
un angelo santo
ci porta Gesù.
È nuovo il suo canto:
"Sia pace quaggiù!"

Pellegrinaggio parrocchiale 2012

23 al 28 aprile 2012

I colori della Puglia con pellegrinaggio da S. Pio da Pietralcina e Loreto

23 aprile 2012 - 1° giorno- Pontoglio - S. Giovanni Rotondo • 24 aprile 2012 - 2° giorno - S.Giovanni Rotondo - Barletta - Ostuni • 25 aprile 2012 - 3° giorno - Alberobello - Grotte di Castellana - Cisternino - Ostuni • 26 aprile 2012 - 4° giorno - Bari - Trani - Castel del Monte - Ostuni • 27 aprile 2012 - 5° giorno - Ostuni - Matera - Giovinazzo• 28 aprile 2012 - 6° giorno- Giovinazzo - Loreto - Pontoglio

MINIMO 50 PARTECIPANTI
QUOTA PARTECIPAZIONE individuale in camere doppie: EURO 760.00
SUPPLEMENTO SINGOLA EURO 95.00

LA QUOTA COMPRENDE:
- Pullman GT a disposizione per tutta la durata del viaggio;
- Sistemazione in hotel 4 stelle;
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno con pranzi in ristorante oppure in Masseria;
- Colazioni a buffet e bevande ai pasti;
- Guide come da programma;
- Ingressi: Grotte di Castellana, Castel del Monte,Casa Grotta e Chiesa di Santa Lucia alle Malve ai Sassi di Matera;
- Assicurazione medico/bagaglio.

LA QUOTA NON COMPRENDE:
- Ulteriori ingressi;
- Mance;
- Tutto quanto non espressamente indicato ne' "la quota comprende".

Iscrizioni i giorni 1-2-5-6-7 dicembre 2011 dalle ore 9 alle ore 11 presso la Segreteria parrocchiale versando un anticipo di EURO 250,00

Organizzazione tecnica: Sapore di sale by CAMELIA VIAGGI s.a.s. Borgosatollo (Bs) Autorizzazione n. **1545**

Parole per riflettere...

A cura di Don Massimo

Una lettera da DIO

Quando ti sei svegliato questa mattina ti ho osservato ed ho sperato che tu mi rivolgessi la parola, anche solo poche parole, chiedendo la mia opinione, ringraziandomi per qualcosa di buono che era accaduto ieri...

Però ho notato che eri molto occupato a cercare il vestito giusto da metterti per andare a scuola. Ho continuato ad aspettare ancora mentre correvi per la casa per vestirti e sistemarti e io sapevo che avresti avuto del tempo, anche solo qualche minuto per dirmi "ciao"...

Però eri troppo occupato...

Per questo ho acceso per te il cielo, l'ho riempito di colori e di dolci canti di uccelli per vedere se così mi ascoltavi, però nemmeno di questo ti sei reso conto. Ti ho osservato mentre ti dirigevi a scuola e ti ho aspettato pazientemente tutto il giorno. Con tutte le cose che avevi da fare, suppongo che tu sia stato troppo occupato per dirmi qualcosa.

Al tuo rientro hai acceso il televisore, io ho aspettato pazientemente, mentre guardavi la tv, hai cenato e ti sei dimenticato ancora di parlare con me... non mi hai rivolto il minimo pensiero...

Ho notato che eri stanco e ho compreso il tuo desiderio di silenzio e così ho oscurato lo splendore del cielo, ho acceso una candela, in verità era bellissimo ma tu non eri interessato a vederlo...

Al momento di dormire credo che tu fossi distrutto, così dopo aver dato la "Buonanotte" alla famiglia sei caduto sul letto e quasi immediatamente ti sei addormentato...

Ho accompagnato il tuo sonno con una musica, i miei animali notturni si sono illuminati; ma non importa perché forse non ti rendi nemmeno conto che io sono sempre lì per te... Ho più pazienza di quanto non immagini...

Mi piacerebbe pure insegnarti ad avere pazienza con gli altri, TI AMO tanto che aspetto tutti i giorni una tua preghiera...

Il paesaggio che faccio è solo per te!!!

Bene, ti stai svegliando e ancora una volta io sono qui che aspetto senza niente altro che il mio Amore per te, sperando che almeno oggi tu possa dedicarmi un po' del tuo tempo...

Buona Giornata figliolo!

Ci sembrava giusto condividere con voi questa bellissima testimonianza-preghiera trovata per caso nel vasto mare della rete ,cogliendo l'occasione per augurare a tutte le famiglie ed ai volontari

Un Santo e Felice Natale pieno di serenità e pace!!

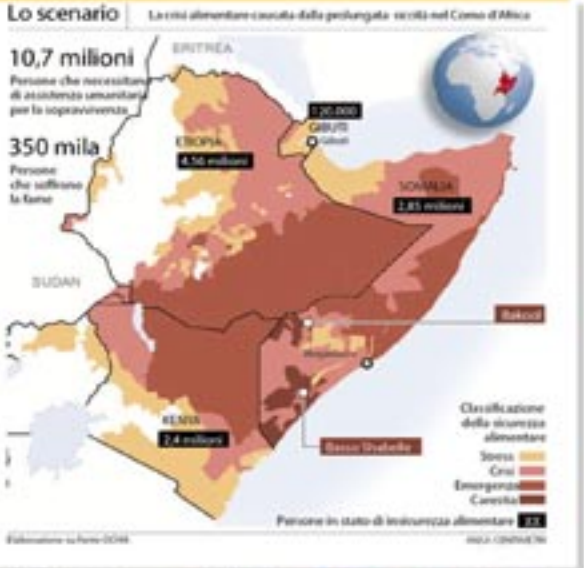
OPERAZIONE SANTA LUCIA 2011
EMERGENZA CORNO D'AFRICA!!

Torna anche quest'anno l'iniziativa di solidarietà legata alla ricorrenza di SANTA LUCIA, per i bambini del nostro oratorio. E' l'occasione per chiedere loro di rinunciare ad un regalo e dare il corrispettivo in denaro ai bambini di un paese meno ricco del nostro. Quest'anno l'urgenza da affrontare in collaborazione con il nostro gruppo missionario riguarda la disastrosa siccità che ha colpito i paesi del Corno d'Africa:Somalia,Kenia,Etiopia e Gibuti.

EMERGENZA CORNO D'AFRICA.LA SITUAZIONE ATTUALE:

In Africa orientale, dieci milioni di persone sono state colpite dalla peggiore siccità degli ultimi 60 anni. Due successive stagioni delle piogge particolarmente scarse hanno determinato una situazione drammatica, con conseguenze che potrebbero ulteriormente aggravarsi nel medio periodo.

In alcune aree della regione il prezzo del grano è salito tra il 100 e il 200%, riducendo la disponibilità di alimenti per le famiglie e per il bestiame, che rappresenta una delle principali fonti di sussistenza nell'area. In Somalia la siccità si somma a una crisi politica e militare che non trova soluzione ormai da vent'anni, con migliaia di persone che stanno lasciando le loro case per rifugiarsi nei paesi vicini, anch'essi allo stremo a causa della siccità. Nel campo di Dadaab, in Kenya, in pochi giorni si è passati da 300 mila a 400 mila sfollati, un incremento che mette a dura prova le già limitate risorse delle agenzie umanitarie.



OPERAZIONE SANTA LUCIA 2011:

Quest'anno l'emergenza da affrontare vede protagonisti i bambini del Corno D'Africa che, con le loro mamme, sono costretti a lasciare le terre dove sono nati, per non morire di fame e di sete a causa della forte siccità.

Devono percorrere a piedi decine e decine di km per arrivare nei campi profughi del Kenya.

Molti di loro non ce la fanno ad attraversare le terre desertiche, ma tutti si mettono in cammino perché la loro unica speranza di sopravvivenza è arrivare in Kenya. Il vostro aiuto andrà alla Fondazione PRO.SA onlus ong che sta sostenendo l'azione umanitaria delle Missionarie Camilliane a Wajir, al confine con la Somalia.

Una delle zone dove si stanno ammassando migliaia di persone in fuga dalla fame e dalla morte sicura, e dove, da qualche anno, le suore sono responsabili di una preziosa azione socio sanitaria rivolta a mamme e bambini.

A Wajir è partita una prima azione di sostegno per rispondere ai bisogni delle migliaia di profughi che stanno arrivando dalla zone colpite dalla carestia. Sono circa 5.000 i bambini, con un'età che varia tra i 3 e 5 anni, accampati, con le loro mamme, in quattro villaggi.

Le missionarie, oltre alla distribuzione di riso, fagioli, vegetali e latte, hanno anche organizzato una clinica mobile per portare assistenza sanitaria a tutti coloro che non riescono a raggiungere la missione.

L'acqua presente nella zona proviene in gran parte solo da distribuzione attraverso camion botti. I pozzi sono esausti o per lo più rotti per l'uso eccessivo e per il livello basso delle acque nelle falde.

Dopo, l'emergenza, una seconda fase dell'intervento della Fondazione PRO.SA si concretizzerà nella realizzazione di nuovi pozzi, e nell'organizzazione di orti comunitari, affinché, in futuro, ci possano essere sviluppo e crescita, così che le migliaia di profughi trovino un posto dove vivere degnamente.

Resoconto Iniziativa "C'ero anch'io!"

Totale metri quadri Oratorio :*16000*
Totale costo ristrutturazione : *800000* euro
Costo di un metro quadro:*50* euro

13-09-11	N.N:	100	euro
20-09-11	Mamme pro Oratorio:	600	euro
24-09-11	In memoria di Bettinelli Marta:	100	euro
24-09-11	Offerte per commedia gruppo ARCA:	250	euro
28-09-11	In memoria di Gioacchino e Maria:	100	euro
04-10-11	La classe del '49, in memoria di Ghidini Luigi:	220	euro
09-10-11	Fam. Frusca Beniamino e Ornella:	150	euro
11-10-11	I vicini di quartiere, in memoria di Bettinelli Marta:	60	euro
13-10-11	nipoti, in memoria dello zio Bortolo Facchi:	360	euro
20-10-11	N.N:	200	euro
27-10-11	N.N:	100	euro
30-10-11	La classe del '72, in memoria di Carlo Piantoni e Angelo Barbieri	100	euro
06-11-11	N.N:	200	euro
19-11-11	Giuseppe,Angelo e Giampaolo in memoria di Gozzini Elisa e genitori :	300	euro
Totale offerte da settembre a novembre 2011		2740	euro

TOTALE OFFERTE FINO A NOVEMBRE 2011:

Metri quad.offerti:5627 Metri quad.restanti:10373

RIMANENTE DA PAGARE : 518632 euro

Gli appuntamenti di Dicembre

SABATO 10
palabosco

Ballo liscio con
DUO EUGENIO

SABATO 17
palabosco

Ballo liscio con
ANDREA ROSSI

LUNEDI' 31
CAPODANNO
palabosco

Gran Veglione di Capodanno
(con spiedo e polenta..e si balla con)
I LEMON
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad
Antonio Brescianini durante le serate di liscio

A Cura di Carlo Cropelli

Dicembre al cinema

Domenica pomeriggio alle 16:15

Johnny English

04 dicembre

Il Re Leone

11 dicembre

Adulti: 5,50€ Bambini: 3,50€

a cura di Giuseppina Peci

I Pontogliesi ed il loro oratorio

Dopo il dono del terreno da parte del possidente Michel Libret, iniziarono i lavori di scavo, secondo il progetto dell'ingegner Fornoni di Bergamo.
Si prevedeva, per tutta la lunghezza del terreno a disposizione, una lunga serie di aule e un lungo e ampio porticato antistante, il tutto interrotto a metà da un'ampia sala cinematografica al pianterreno e al piano interrato e dalla cappella sovrastante.
Il porticato e il resto del vasto prato erano destinati alla ricreazione e all'organizzazione dei giochi e delle gare fra i gruppi.
La partecipazione dei volontari all'inizio dei lavori fu massiccia, stabile ed entusiasta.
La raccolta di denaro venne avviata dai bambini delle classi di catechismo e sostenuta soprattutto dagli operai della Manifattura che ad ogni quindicina lasciavano i "rotti" della busta paga.
Ma la guerra davvero mondiale, venne ad interrompere tanto fervore.
Cominciarono le partenze di tanti nostri giovani per i vari fronti e pure le notizie di tanti caduti. Sul fronte russo trovò la morte anche Giacomo, il più giovane dei figli di papà Michele, il più entusiasta dei partecipanti ai lavori del nascente Oratorio.
Nel 1944,in una domenica d'estate, a fatica don Peppino riuscì a sfuggire ad un rastrellamento fascista e ritornò a pontoglio solo alla fine delle guerra.

Per circa una decina d'anni,date le enormi difficoltà finanziarie, i lavori furono sospesi e ripresero solo nel 1949.
A questa data Don Peppino era stato destinato come parroco a Cellatica e quando si riprese a studiare il progetto delle costruzione della chiesa dell'oratorio, vendette la sua casa di Pontoglio e donò a tale scopo tutto il ricavato.

don G. Giavarini

Gruppo dei volontari con d. Giavarini al centro sul carrello

Foto prima costruzione oratorio

Pellegrinaggio di ottobre a Lourdes

TESTIMONIANZE

Lourdes, il mio primo viaggio.
Sono partita animata da spirito di curiosità e aspettative miracolose.
Il primo impatto è stato quasi deludente. All'arrivo mi aspettavo di trovare un luogo silenzioso, povero, essenziale, invece mi sono trovata davanti una marea di negozietti con souvenir e decine di bar, alberghi e persone non proprio silenziose. Poi, quando nella solitudine della sera sono andata alla Grotta, sono stata catturata dalla sguardo della Madonna e tutto è cambiato! Ho conosciuto la magia di cui tutti parlano tornando da Lourdes.
Ho capito di aver fatto lo stesso errore che fanno tutti quelli che non riescono a vedere le cose in profondità ma che si fermano all'apparenza.
Passare sotto quella Grotta, con la parete levigata dalle migliaia di mani che l'hanno accarezzata per chiedere una grazia a Maria, è un'emozione indescrivibile ed è come se le lacrime si portassero via le nostre sofferenze. Le emozioni sono state tante. La via Crucis, Les Flambleaux, la visita al museo delle cere che "racconta" la vita di Bernadette, il bagno con i malati, ma l'emozione più grande è vedere tutte quelle persone, volontari, dame e barellieri, che in modo gratuito donano amore, speranza e assistenza ai malati senza aspettarsi nulla.
La sofferenza che ho visto mi ha fatto capire che non bisogna andare a Lourdes a chiedere il miracolo, perché è già dentro di noi ed è quello di saper accettare la sofferenza.

- Maria Grazia -

Un caro amico, passato nella nostra comunità in veste di sacerdote, ha sempre ribadito che in quel di Lourdes, dinanzi alla grotta dell'Immacolata Concezione, ha scoperto la sua vocazione. Ci volle tornare qualche anno fa in segno di devozione e ringraziamento. E volle condurvi anche un nutrito gruppo di giovani. Bastarono poche parole, pronunciate durante l'omelia della celebrazione eucaristica, per capire il significato del luogo dove eravamo e le persone da cui eravamo circondati.
La somiglianza fra quel luogo, dove Maria apparve a Bernadette, e la montagna dove Gesù pronunciò il discorso delle beatitudini. Entrambi gli avvenimenti pongono Gesù e Maria in posizione più elevata rispetto ai discepoli e a Bernadette. Motivazione: la strada da compiere per raggiungere la metà è in salita. Pur faticosa che sia, porta in sé numerose soddisfazioni. Il raggiungimento della vetta è arduo ma sarà rinfrancante per le anime.
L'omelia prosegue soffermandosi sulla beatitudine: "Beati gli operatori di pace perché di essi è il Regno dei Cieli". Viene istintivamente da domandarsi: come si diviene operatori di pace? Uscendo dalla chiesa e attraversando il ponte sul Gave ho visto molte persone sofferenti, anziani non autosufficienti e chissà quante altre persone tribolate nell'animo, sostenute da un nutrito gruppo di volontari e volontarie. Ho inteso: operatore di pace è colui che agisce; è colui che mette in pratica l'arte del fare secondo il principio racchiuso in Mt 25,40: "Qualunque cosa facciate al più piccolo dei vostri fratelli, l'avete fatto a me".
Lourdes ci dice questo: carissimi, non chiudete gli occhi per non vedere; non tappate le orecchie per non ascoltare; non incrociate le braccia in segno di attesa. C'è da fare!!! E c'è da fare non in qualsivoglia modo ma con quella luce dell'anima che riflette allegria. Allora ci sarà più facile capire dove stiamo andando e verso Chi.
Proprio come alla domanda di Domenico Savio: "come si diventa santi?", don Bosco rispose: "La santità consiste nello stare allegri". È un invito a ripartire: ripartire da uomini.

Cero acceso durante il Pellegrinaggio a Lourdes "perché la comunità parrocchiale e civile di Pontoglio sappia mettersi in ascolto delle vere domande dei nostri ragazzi e giovani e sappia trovare risposte adeguate e concrete ai loro bisogni e desideri".

BUON NATALE...

Poche righe per portare a tutti voi, lettori della Rocca, il più fervido augurio natalizio.
"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà": quante volte ognuno di noi ha ripetuto queste parole senza forse averne coscienza!
Nel giorno di Natale, più che in qualunque altro momento, dovremmo invece sforzarci di pronunciare col cuore questa frase di lode, che contiene un augurio speciale anche per noi unitalsiani, che certo possiamo considerarci "uomini di buona volontà". La dolcezza del volto della Madonna, Signora dei luoghi di pellegrinaggio che costituiscono le mete dei nostri treni-ammalati, colora così anche questa splendida solennità cristiana. Lasciamoci rassicurare da questo sorriso materno, da questa tenera creatura neonata, da questo senso di intimità, che da solo può dar forza a tutta un'esistenza. Che Gesù Bambino nasca anche nelle nostre menti e ci liberi dai mali che ci affliggono, rendendoci veri operatori di carità, giustizia, pace ed amore.
In questo periodo dell'anno lo scambio di auguri è particolarmente intenso. Sono auguri per il Santo Natale, sono auguri per l'Anno nuovo.
Anche noi dell'Unitalsi ci associamo facendo gli auguri più belli al nostro Parroco Don Angelo, a Don Massimo, a Don Roberto, agli ammalati, ai pellegrini, ai benefattori e a tutta la comunità.

Personale Unitalsi

Domenica 11 Dicembre 2011

Festa di Natale

La festa di Natale dell'Unitalsi si svolgerà presso la COMUNITÀ SHALOM di Palazzolo Sull'Oglio

PROGRAMMA

Ore 9.30 _ partenza pullman dal p.le del Cimitero
Ore 10.30_ S. Messa celebrata da Don Claudio Zanardini
Ore 12.30_ Pranzo e a seguire pomeriggio in allegria e merenda scambio di auguri

Prezzo del pranzo Euro 20,00 + corriera

Le iscrizioni si ricevono entro il 5 Dicembre presso: l'Ufficio Parrocchiale o: sig.ra Platto Margherita tel. 0307376351- sig.ra Platto Pierangela tel. 0307470091- sig. Lamera Giovanni tel. 0307376079 – sig.ra Merici Rossella tel. 0307376462

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

INTERVISTA AGLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1- Un Vostro giudizio sulle ultime riforme che vi riguardano: quali gli aspetti positivi, quali quelli negativi.

Per rispondere in modo esauriente alla domanda dovremmo entrare nello specifico su che cosa abbiano comportato nella Scuola italiana le varie riforme ed i tagli che si sono susseguiti in questi ultimi anni. **In particolare le manovre finanziarie di luglio ed agosto scorsi si sono abbattute come una scure sulla Scuola pubblica:** non si sa come sarà strutturato il fondo di istituto, non si sa come saranno accorpati gli istituti che non raggiungono i 1000 allievi, hanno tolto il semiesonero a me come vicario perché il nostro Istituto ha meno di 40 classi con la conseguente riduzione del personale. Nella nostra scuola il taglio delle risorse, dovuto alle varie riforme, si è abbattuto sulle varie opzioni del "vecchio" Tempo prolungato; ciò ha comportato di fatto la trasformazione della nostra scuola secondaria in tempo normale, con il conseguente decremento del corpo docente.

È veramente **difficile supplire i colleghi assenti** con un numero di docenti così ridotto. Di **aspetti positivi** francamente non ne vedo all'infuori dell'**ammodernamento degli apparati tecnologici** (lavagne multimediali) ed una maggiore sensibilità verso l'integrazione degli stranieri.

2- Illustrate gli elementi di eccellenza e di qualità (personale,aspetti organizzativi,sussidi, nuove tecnologie...) presenti nella Vostra Scuola. Cosa invece deve essere migliorato.

Dal punto di vista gestionale si sono fatti notevoli passi avanti. **Abbiamo una dirigenza ed una segreteria che sono molto efficienti.** Il personale della segreteria è altamente qualificato tanto da essere un punto di riferimento per le altre scuole facenti parte della rete. Le nostre aule sono tutte dotate della lavagna multimediale ed il personale docente si sta impegnando molto per aggiornarsi di continuo per essere al passo con i tempi.

3 - Presentate sinteticamente i progetti che intendete realizzare in questo anno scolastico.

La nostra scuola ha **in cantiere parecchi progetti da realizzare**, cito quelli più significativi: **CCR (consiglio comunale dei ragazzi) ed. alla salute, laboratorio sportivo su tutte le classi, progetto lettura, ed. all'affettività ed orientamento sulle classi terze. Come è ormai consuetudine, in occasione dell'open day, nella settimana in prossimità del Santo Natale, la scuola si aprirà al territorio e con la collaborazione dei genitori si organizzerà anche un momento di festa.** In quell'occasione alcuni docenti saranno chiamati ad organizzare vari stand con attività di laboratorio; molto significativi saranno l'esposizione e l'esecuzione dei lavori fatti dagli allievi nelle ore di artistica e di musica.

Le commissioni POF e continuità sono, ormai da anni, impegnate in progetti significativi attinenti alla "Carta della Terra" che il nostro IC ha adottato come "faro" per la propria programmazione educativa.

4 - Illustrate in modo più approfondito uno dei progetti che ritenete più significativi-

Il nostro prof. Di religione cattolica nonché curato dell'oratorio don Massimo Regazzoli è il referente del progetto di Ed. alla salute nella lotta all'alcol e al fumo da attuarsi su tutte le classi della secondaria. In modo molto succinto possiamo affermare che:

ricerche nel campo della promozione della salute hanno evidenziato che l'adozione di comportamenti e stili di vita sani si realizza non solo attraverso il possesso di informazioni corrette, ma, soprattutto, **attraverso l'acquisizione di competenze (*skills*, in inglese) emotive, relazionali e sociali** che permettano ai ragazzi di **affrontare attivamente le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità. L'acquisizione di tali competenze** - senso critico, capacità di prendere decisioni in modo consapevole, capacità di affrontare i problemi in modo costruttivo, conoscenza di sé, capacità di riconoscere e gestire le proprie emozioni, ecc.- costituisce, dunque, il **presupposto indispensabile per promuovere il benessere personale e sociale dei ragazzi e per prevenire comportamenti a rischio nel campo della salute.** Favorire lo sviluppo di tali competenze è proprio lo scopo del P*rogetto sperimentale di educazione alla salute* per gli studenti della scuola secondaria, ispirato al progetto di *«Life skills education»* dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ringrazio il Prof.Antonio Aricò per la disponibilità dimostrata.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTOGLIO
SITUAZIONE ALUNNI A. S. 2011/2012

SCUOLA DELL'INFANZIA 9 SEZIONI 40 ORE SETTIM.	alunni x sezione	SCUOLA PRIMARIA 17 CLASSI 28 ORE SETTIM. + 8 ORE MENSA (2 TURNI)	alunni x classe	SCUOLA SECOND. I°G. 9 CLASSI 30 ORE SETTIM.	alunni x classe		
SEZIONE A	27	CLASSE 1° SEZIONE A	22	CLASSE 1° SEZIONE A	22	Scuola Primaria	
		CLASSE 1° SEZIONE B	21	CLASSE 1° SEZIONE B	22	Classi Prime	63
SEZIONE B	29	CLASSE 1° SEZIONE C	20	CLASSE 1° SEZIONE C	23	Classi seconde	61
		CLASSE 2° SEZIONE A	20	CLASSE 2° SEZIONE A	24	Classi terze	78
SEZIONE C	28	CLASSE 2° SEZIONE B	21	CLASSE 2° SEZIONE B	26	Classi quarte	74
		CLASSE 2° SEZIONE C	20	CLASSE 2° SEZIONE C	25	Classi quinte	59
SEZIONE D	26	CLASSE 3° SEZIONE A	19	CLASSE 3° SEZIONE A	20	Totale	335
		CLASSE 3° SEZIONE B	18	CLASSE 3° SEZIONE B	20		
SEZIONE E	28	CLASSE 3° SEZIONE C	21	CLASSE 3° SEZIONE C	22	Scuola Secondaria	
		CLASSE 3° SEZIONE D	20			Classi Prime	67
SEZIONE F	26	CLASSE 4° SEZIONE A	18			Classi seconde	75
		CLASSE 4° SEZIONE B	19			Classi terze	62
SEZIONE G	28	CLASSE 4° SEZIONE C	18			Totale	204
		CLASSE 4° SEZIONE D	19				
SEZIONE H	29	CLASSE 5° SEZIONE A	19				
		CLASSE 5° SEZIONE B	20				
SEZIONE I	28	CLASSE 5° SEZIONE C	20				
TOTALI	249		335		204		788
di cui:		di cui:		di cui:			di cui:
maschi	135		174		108		417
femmine	114		161		96		371
bambini con cittadinanza non italiana	51		90		51		192
bambini diversamente abili	2		5		3		10

Siamo tutti sentinelle

"Colpa del dissesto idrogeologico d'una Regione e d'un Paese che ha continuato a costruire oltre il necessario, al di là di ogni regola? O colpa del sindaco di Genova Vicenzi che non ha fatto tutto il dovuto per avvisare la popolazione? Oppure colpa di ciascuno, che alla fine non vigila abbastanza sul territorio? Che a parole ci diciamo ambientalisti ma poi non disdegniamo di violare i vincoli. Purtroppo, al di là delle responsabilità storiche e istituzionali anche dell'ultima ora, questa tragedia di Genova richiama anche le nostre singole responsabilità di cittadini. Per questo c'è un che di comune e collettivo in questo terribile evento. Come non essere d'accordo con il nuovo capo della Protezione civile e con il Presidente della Regione Piemonte quando dicono che la prima protezione civile "siamo noi". Sì, noi che dobbiamo vigilare sui piccoli e i grandi abusi. Sul Comune che decide di sventrare una valle che poi indebolisce l'equilibrio generale del territorio come sull'incuria del vicino di casa. Già, la prima protezione civile siamo proprio noi...E' nelle nostre mani e attenzioni. Senza dare tregua a chi trasgredisce. Siano singoli o istituzioni. Se ognuno tenesse pulita la strada davanti all'uscio di casa non avremmo forse bisogno degli spazzini [...]."

(tratto da "Metro" del 9 novembre scorso, in riferimento ai fatti successi a Genova e in Liguria)

L'articolo riportato sopra ci sembra significativo (con le dovute proporzioni) per sottolineare la responsabilità che ognuno di noi ha nei confronti del territorio in cui vive. E' importante che ogni singolo cittadino si faccia "sentinella" anche delle piccole cose che non vanno, perché se non notate e segnalate (quindi non sistemate) possono sommarsi e creare grandi disagi.

Le foto pubblicate di seguito sono solo alcune delle numerose "piccole cose" che segnaleremo a chi di dovere per rendere Pontoglio un paese migliore per tutti noi.

100 occhi sono meglio di due! Quindi: aiutateci, vigilate e segnalate (al GEP o al comune).

PS. Il Gruppo Ecologico Pontogliese ringrazia quanti hanno già fatto pervenire le loro segnalazioni e quanti, ne siamo certi, lo faranno in futuro.

Novità: ora il Gep è anche su Facebook! Diventa amico per vedere tutte le nostre foto e iniziative! L'associazione si riunisce ogni primo giovedì del mese nella propria sede dietro l'oratorio. Chiunque voglia partecipare sarà il benvenuto!

Arca

Gita a Milano

Abbiamo avuto una fortuna sfacciata!lGiovedì 10 Novembre, giornata di sole dopo una settimana di pioggia catastrofica, siamo partiti in una trentina diretti a Milano.
Come da programma, abbiamo visitato il museo d'arte moderna situato all'Arengario di piazza Duomo poi, dopo una pausa per il pranzo, eccoci tutti insieme alla galleria "Poldi Pezzoli" per una visita ad una delle più rinomate collezioni d'arte dell'ottocento: due fra i luoghi più raffinati della cultura milanese.
Del primo ci ha colpiti l'originalità delle strutture e la ricchezza degli stili che una guida preparata ci ha illustrato con molta competenza.
La galleria, da poco ristrutturata, con i suoi scorci sulla città e sul duomo, è un'opera d'arte essa stessa e vale da sola una visita a Milano.
La galleria Poldi Pezzoli, rappresenta invece un tuffo in una dimora aristocratica dell'800 milanese con le sue stanze, le sale, i quadri e gli oggetti quotidiani.
Alla fine, ...due passi in libertà:chi in via Montenapoleone, chi sul Duomo per ammirare la città illuminata, chi alla Rinascente...insomma, non ci siamo fatti mancare proprio nulla! E al ritorno ci ha accolti uno spuntino a base di pane e salame, per concludere la giornata in amicizia.

Giornata del Volontariato

Anche l'**ARCA ha partecipato domenica 13 Novembre alla Giornata del Volontariato**.
Il nostro gonfalone è stato portato in Chiesa per la benedizione e per l'occasione abbiamo offerto come "dono simbolico" a Dio un paio di occhiali.
Perchè gli occhiali?
Perchè la nostra associazione accoglie pensionati ed anziani, tutte persone di una "certa età" che normalmente si servono di questo strumento per migliorare i guai che il tempo ha arrecato alla vista.
Ma proprio in un paio di occhiali noi vorremmo poter vedere "simbolicamente" l'esperienza che ognuno di noi ha faticosamente accumulato negli anni; le cose belle e brutte a cui ognuno di noi ha assistito e di cui è stato testimone diretto.
A ben guardare tutto questo rappresenta un notevole bagaglio di "sapere concreto" che noi anziani vorremmo mettere a disposizione della nostra Comunità, dei giovani e di tutti coloro che lo desiderano.

Natale 2011

Naturalmente non mancheremo nemmeno la Vigilia di Natale, in piazza, con il nostro bellissimo PRESEPIO sotto il portico che sta rapidamente delineandosi grazie al lavoro e alla fantasia dei nostri volontari. Un piccolo capolavoro in miniatura!

AUGURIAMO A TUTTI "BUONE FESTE E BUON ANNO NUOVO"

Quando la religione è cura

Certe situazioni della vita possono avvicinarci alla fede, come ad esempio una grave malattia, un evento traumatico rilevante, ecc... ma quali dinamiche portano a questo? Vi descrivo una testimonianza. Correva l'anno 1999, stavo ultimando gli studi universitari. Spesso e volentieri mi trovavo a studiare con un compagno di classe a casa sua. Eravamo buoni amici, discutevamo di tutto. Un tema che affrontavamo frequentemente era la donazione di organi, lui ne era fermamente convinto. Diceva: "Un domani potrei essere d'aiuto per un altro!". Questo era in contrasto con il punto di vista della madre, donna forte ed energica facente parte di una setta religiosa. Qualche mese dopo, al figlio gli fu diagnosticato un grave problema cardiaco che necessitava di un trapianto il prima possibile. Tale evento fece precipitare il rapporto tra i genitori, perché il padre era favorevole mentre la madre, come detto precedentemente, no! Il mio amico andò ad abitare dal padre con il senso di colpa per l'accaduto. Fortunatamente, dopo qualche mese arrivò un miocardio compatibile. Si doveva procedere velocemente. Il giorno dell'operazione, mi resi disponibile ad aiutarli. Durante l'intervento, nell'attesa di buone notizie, mi recai nella cappella dell'ospedale. Con grande stupore intravidi la madre del mio amico seduta tra i primi banchi. Mi avvicinai lentamente. Mi sedetti in parte a lei senza proferire parola. A un certo punto incrociammo lo sguardo. Dal suo viso rosso d'imbarazzo con gli occhi che a stento riuscivano a trattenere le lacrime mi disse: "Non giudicarmi male!" risposi: "Non spetta a me giudicare. Siamo qui per pregare, la preghiera è preghiera, non ti pare?!". Detto questo la signora cercò conforto sulla mia spalla dicendomi: "Cosa devo fare? Non so più cosa e a chi credere!". Dopo qualche istante risposi: "Sicuramente se sei qui un motivo ci sarà, qualcosa dentro di te ti ha spinto ad esserci. Niente è a caso. Non credi che sia stata la tua fede cristiana a portarti qui! Dio sta con te anche in questi momenti!". Mi strinse in un lungo abbraccio. Dopodiché gli dissi: "Vai, tuo figlio e tuo marito hanno bisogno di te, della tua energia, vigore, ecc...". A questo punto con un po' d'imbarazzo abbozzò il segno della croce e se ne andò. Rimasi qualche istante a meditare, poi alzai lo sguardo verso il crocefisso e mi venne spontaneo dire grazie! Dopo qualche ora il chirurgo annunciò che tutto era andato per il verso giusto. Passata una settimana l'andai a trovare a casa del papà ma non c'era nessuno, preoccupato mi recai dalla mamma e con enorme gioia rividi la stessa famiglia unita di una volta. Recentemente la signora mi ha scritto dall'Africa dove è in missione con il marito:" Sai Massy, grazie al ritorno alla religione Cattolica ho sentito e percepito la bellezza della vita come dono che Dio ci ha regalato. Non smetto di aiutare i sofferenti, i bisognosi perché so che quello che sto dando agli altri, arricchisce anche me". A voi il giudizio.

Torresi Massimiliano

VOLONTARI
SANTA MARIA ASSUNTA
SERVIZIO SOCIALE
PONTOGLIO (BRESCIA)

Iscritto nel Registro Generale Regionale del Volontariato Foglio n° 509 – progr. 2031 Sezione A (sociale)
O. N. L. U. S.

SEDE: via S. Marta, 7/G – 25037 PONTOGLIO (BS) – Tel. 030/737469 – Cod. Fisc.91007660177

GIORNATA VOLONTARI S.M. ASSUNTA

SABATO 10 DICEMBRE 2011
dalle ore 18 alle ore 19.30
DOMENICA 11 DICEMBRE 2011
durante tutte le S. Messe

Anche quest'anno, come ormai consueto, in occasione della giornata del volontariato troverete in piazza XXVI Aprile (davanti alla Chiesa) i volontari del gruppo Santa Maria Assunta a chiedere un piccolo contributo per continuare questo servizio a favore della comunità pontogliese.

Questa giornata viene fatta per far fronte alle spese da sostenere per il funzionamento del gruppo, come l'assicurazione dei mezzi e dei volontari, carburante, telefono, luce, riscaldamento...

Da parte nostra per ringraziare tutti quelli che vorranno darci un piccolo contributo offriremo gratuitamente un omaggio floreale, una piccola stella di Natale, come augurio a tutta la comunità pontogliese di un buon Natale e felice anno nuovo.

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Scadenze venatorie

La caccia alla Pernice rossa, alla Starna, e alla Lepre comune si chiude l'8 di dicembre.
Il 19 di dicembre si chiude la caccia alla Tortora e al Merlo.
Il 31 dicembre si chiude la caccia alle seguenti specie: Allodola, Beccaccia, Coniglio selvatico, Fagiano, Minilepre, Quaglia, e Tordo bottaccio.
La caccia alla volpe successivamente all'8 dicembre e fino al 30 gennaio 2012, è consentita per tre giorni settimanali a scelta anche con l'uso del cane da seguita e/o da tana, purchè esercitata da squadre di cacciatori con le modalità del regolamento provinciale.
Caccia sulla neve;
In tutto il territorio dell'ATC unico, comprese quindi le zone dei Comuni facenti parte delle Comunità Montane, è vietato cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve. D eccezione della caccia al cinghiale.
Si ricorda; il cacciatore che, pur senza fucile, volesse addestrare il proprio cane durante la stagione venatoria, dovrà comunque annotare sul tesserino regionale la relativa giornata di caccia.

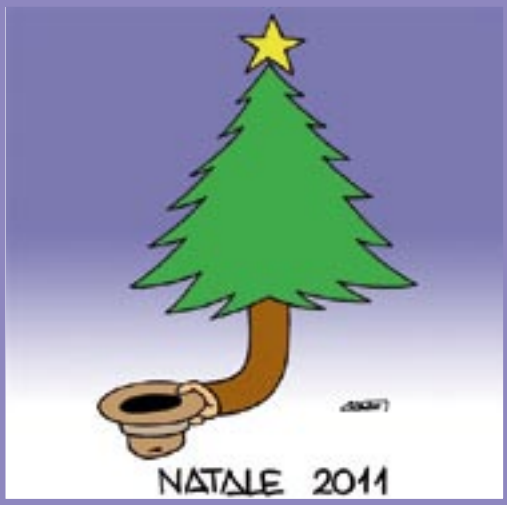
Il Merlo acquaiolo

(Cinclus cinclus,), è un uccello della famiglia dei Cinclidae, anche se assomiglia al diffusissimo merlo come forma.dal punto di vista dei colori il merlo acquaiolo ha il petto bianco, testa e ventre marroni, ali coda e groppone marrone scuro, tendenti al nero.La taglia media è di 19 cm di lunghezza, 65 grammi di peso.La coda è corta e sollevata. I due sessi appaiono morfologicamente simili. I giovani esemplari sono grigiastri superiormente e macchiettati di chiaro inferiormente.vive ai bordi di ruscelli o fiumi con una forte corrente, con una preferenza per le rapide. Lo si trova in tutta l'Eurasia, ed Africa del nord. In Italia nidifica sulle Alpi e sull'Appennino.Si può osservare il merlo acquaiolo tutto l'anno, anche se d'inverno lo si vede più facilmente, purché il torrente non ghiacci completamente. Si posiziona spesso su un sasso in riva o al centro del torrente e lo si può osservare mentre si getta all'improvviso in acqua, dove vi rimane parecchi secondi, riesce a nuotare e camminare sott'acqua. Per spostarsi lungo il ruscello, vola dritto e vicinissimo alla superficie dell'acqua.Costruisce il nido nelle vicinanze dei torrenti, in alcuni casi sotto le cascate di alcuni dei corsi d'acqua che frequenta, i pulli appena possono prendere il volo fanno il loro primo bagno, e se riescono a raggiungere la riva senza affogare, inizieranno a conoscere la vita, svezzandosi sull'acqua, che sarà il loro habitat anche per il futuro. Depone dalle 4 alle 6 uova che si schiudono dopo 15 giorni, predilige gli insetti allo stato larvale che è possibile trovare sul fondo dei corsi d'acqua che frequenta.

La FEDERCACCIA AUGURA a tutti BUON S. NATALE E FELICE NUOVO ANNO

Care Madri Cristiane,
domenica 27 novembre 2011 (Prima domenica di Avvento) è iniziato il nuovo anno liturgico, e puntualmente vogliamo ricordarci il nostro impegno a sostegno delle opere parrocchiali.
La Parrocchia fatta di mura, ma soprattutto di una comunità di fratelli e sorelle, ha bisogno anche del nostro pur modesto contributo per affrontare le tante spese che , come ogni nostra casa, richiede.
Continuiamo perciò ad essere generose.
Nel frattempo accompagniamo il cammino di questa nostra grande famiglia, che è la comunità parrocchiale, con fervida preghiera e imploriamo l'intercessione di Sant'Anna e di Santa Monica per le nostre singole famiglie, affidandoci pienamente al Signore.

Le responsabili



LA VIGNETTA DEL MESE

Una bella foto di gruppo per gli amici della classe del '51 che si sono ritovati per festeggiare insieme il giorno 13 novembre 2011

Testa Imelde

Si è laureata presso l'Università degli studi di Brescia con 110 e lode, conseguendo la qualifica accademica di Dottore in Economia e Gestione Aziendale, discutendo la tesi: "L'IVA intracomunitaria". A lei i più vivi complimenti ed auguri da parenti ed amici.

Concorso fotografico racconti di viaggio 2011

3° concorso fotografico avvenuto venerdi 4 novembre alle ore 21 a pontoglio nel cinema dell'oratorio S.Giovanni Bosco, i nomi dei 2 premiati:
1° classificato **SCHIVARDI LUISELLA** con il tema: Perù.
1° classificato sez.Alunni Scuola Secondaria di Pontoglio, **ARCHETTI ANDREA** tema: Dolomiti
Nella foto da sinistra il dirigente scolastico Prof. Ravelli Elia, Luisella, Andrea e l'assessore alla cultura Baglioni Savino.

PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA - COMUNE DI PONTOGLIO

DOMENICA 4 DICEMBRE ALLE ORE 16

nella chiesa parrocchiale S. Maria Assunta

"ASPETTANDO IL NATALE CON MARIA"

CONCERTO PER CORI

CON LE CORALI:
"S.MARIA ASSUNTA" DI PONTOGLIO
"S.GIORGIO" DI CAPRIOLO
"MONTORFANO" DI COLOGNE

ORGANISTI: MAESTRI
RENATO TAMANZA - CARLO BONZIO

DIRETTORI: MAESTRI
RENATA CHIARI - MARCO BOVARIS

LA CITTADINANZA È INVITATA
A PARTECIPARE

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA PONTOGLIO
ASSOCIAZIONE AMICI SCUOLA DIOCESANA S. CECILIA - BRESCIA

ITINERARI ORGANISTICI BRESCIANI

Organo Serassi della chiesa parrocchiale di Pontoglio

Maestro ENRICO VICCARDI Nato a Maleo nel 1961, si è diplomato con il massimo dei voti in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Piacenza nella classe di G. Perotti, perfezionandosi per due anni con M. Radulescu. Ha seguito inoltre corsi di perfezionamento con F. Fadini, C. Tilney, J. Langlais, D. Roth e in particolare L. Tagliavini. Ha suonato in Italia e all'estero, con un particolare interesse per la valorizzazione degli strumenti storici, per rassegne ed associazioni prestigiose.Ha collaborato con continuità con prestigiosi complessi. Ha registrato per Discantica, Divox Antiqua e Dynamics; per Fugatto ha realizzato un DVD dedicato a musiche per organo di J.S. Bach. Interessato alle antiche scuole organarie, ha partecipato al censimento degli strumenti storici e ne sta curando la pubblicazione per la provincia di Piacenza. Ha tenuto corsi di perfezionamento in Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Svezia e Kazakhastan. E' docente presso l'Associazione Marc'Antonio ingegneri di Cremona e all'Istituto diocesano "S. Cristoforo" di Piacenza, nonché presidente dell'Ass. Musicale Accademia "Maestro Raro" di Casalpusterlengo (Lo). Fa parte della Commissione per gli organi della Diocesi di Piacenza ed è Ispettore onorario dei Beni Culturali per la Lombardia. E' titolare della cattedra di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.

chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta in PONTOGLIO
sabato 10 dicembre 2011 ore 21
INGRESSO LIBERO

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA
Filiale di Pontoglio

GHERA 'NA OLTA 'L NEDÀL

"Il Natale non è più quello di una volta!", mormora l'arzillo nonnino osservando dalla finestra le luminarie che, nella sera, si accendono nella via. *"Trop tante palanche. Trop tancc regai....."*, scuote la testa e racconta:

Ai miei tempi, nel 1925, non c'era da noi il Babbo Natale. I doni li portava la Santa Lucia, ma anche lei era poverissima. Un giorno, di dicembre, andando in piazza, mi fermo alla bottega, incantato davanti a una cesta piena *"de purtugài"*, arance grosse così ... roba mai vista. Il giorno dopo i miei compagni vennero a scuola con le saccocce gonfie di mele, noci, nocciole e perfino di caramelle piccole e tonde avvolte nella carta frastagliata. Mio cugino mi mostrò un'arancia di quelle che avevo visto nella cesta, nella bottega, il giorno prima. *"Guarda* – disse sottovoce – *me l'ha portata stanotte Santa Lucia, perché sono andato a letto presto e sono stato nascosto sotto le coperte tutta notte con gli occhi sempre chiusi, se no Santa Lucia ti butta la cenere negli occhi e scappa via"*. I miei compagni dicevano che Santa Lucia arrivava a mezzanotte, scendeva dal cielo con l'asinello, entrava nelle case passando dal camino e lasciava i suoi doni. Si fermava a riposare mentre l'asino mangiava il fieno e beveva l'acqua della scodella ... Ma nessuno poteva vederla.
Ma perché da me non era venuta?
L'anno dopo ero in seconda. La sera, mentre mangiavo la mia scodella di biline cotte, si udì un lontano suono di campanello.
"È qui – disse la mamma - *corri a letto perché stanotte arriva santa Lucia."*
Corsi sul *lobièt* per fare pipì prima di andare a letto e via, a rannicchiarmi sotto le coperte. Sentivo il campanello avvicinarsi, dei rumori in cucina; era lei, arrivava, poi, silenzio profondo.
Al mattino, sulla sedia vicino al focolare, trovavo un piatto con due arance, due mele, nocciole e nespole. Ero felice!
Qualche giorno dopo in paese già si respirava aria di Natale. Le sere erano lunghe, soffiava il vento di tramontana, le strade erano buie e silenziose. In cucina la mamma mi raccontava della Madonna che andava a Betlemme, dei pastori che portavano i doni al Bambino, del re Erode. Più si avvicinava il Natale e più dovevano crescere le *"orasiù"* e i *"fioretti"*.
Al calar della notte si andava in chiesa per la novena. Quando il parroco saliva sull'altare, intonava il "Parce michi Domine". Io e altri miei amici ce ne stavamo ritti presso l'altare con le torce dalle quattro fiamme accese.
La vigilia era una giornata di trepida attesa e piena di lavoro, trascorreva tra le visite in chiesa ed i preparativi per il giorno di Natale. La mamma spennava la gallina, preparava l'*empiöm* con il pane grattuggiato, aglio, prezzemolo e *le armèle* (semi) della pesca, andava nell'orto a prendere le verdure, preparava la legna, il paiolo per la polenta ... A Natale non doveva mancare in tavola un po' di vino. La mamma mi dava tre monetine di rame e mi mandava a comperare mezzo litro di vino rosso.
La sera, quando l'orologio del campanile batteva le otto, noi ragazzi si doveva andare a letto. La mamma si attardava negli ultimi preparativi, il babbo, seduto sulla panca accanto al fuoco, accendeva il grosso ceppo di rovere che doveva durare fino a mezzanotte per scaldare il Bambino che nasceva. Dalla strada giungeva solo lo zoccolare di qualche passante, ma strani rumori venivano dalla stalla , erano voci rauche, mugolii, come sospiri fondi. La mamma diceva: *"È la notte di Natale e le bestie riacquistano la parola, parlano, come facevano il bue e l'asino nella capanna di Betlemme"*.
Ci si svegliava che era ancora buio al suono di tutte le campane per andare alla Messa prima.
Nell'aria gelida tutti si affrettavano verso la chiesa, gli uomini con il cappello in testa e il mantello nero col bavero rialzato, le donne nello scialle che le copriva dalla testa ai piedi.
Il pranzo natalizio iniziava con una scodella di brodo bollente, *"el bröd de galina"*, che faceva da aperitivo. Sulla tavola una tovaglia di bucato, la caraffa del vino, i piatti con i fiorellini azzurri, la *"fiamenga"* con la gallina e le verze cotte, *"el taer"* (tagliere) con il refe rosso per affettare la polenta fumante. Frutta no, neanche il panettone. A quei tempi non si usava. Ricordo però un dolce fatto in casa, una ciambella a forma di grande anello, cotta in una padella di ferro coperta di braci ... sì, il *"bosolà"*.
Natale non era Natale se non si tornava in chiesa per i vespri solenni. Tutti cantavano a gran voce i salmi ed il Magnificat al punto che la chiesa sembrava tremare. La cerimonia si concludeva con la Benedizione del Santissimo tra nuvole di incenso che salivano alla volta e il suono prolungato delle campane. Intanto erano giunti nella piazza gli zampognari per suonare i tradizionali canti natalizi da "Adeste fidelis" a "Tu scendi dalle stelle".
Dal Natale all'Epifania erano giorni di riposo per tutti, uomini e animali. Le case, i campi, dormivano sotto una spessa coltre di neve. Solo l'uccisione del maiale poteva creare uno scompiglio che coinvolgeva grandi e piccini del vicinato.
Ma ecco l'Epifania "che tutte le feste porta via". Pare che nella notte, per le vie del paese, o a cavallo di una scopa, si aggirasse una vecchia, brutta come una strega, detta *"Maràntega"* che, nonostante le apparenze, portava i doni ai bambini poveri e dimenticati. (Il nome "Maràntega" richiama la *"rantega"*, il rantolo di chi respira a fatica e non si dà pace).
Il lungo periodo natalizio finiva con la processione della Stella con i tre Magi. Un giovane in un lungo camice bianco portava per le strade la Stella argentata in cima ad un'asta. Dietro venivano i tre re Magi con la corona in testa e una folla di giovani e di ragazzi con torce e candele accese per asciugare i panni del Bambino. Bussavano alle porte delle case per ottenere vin brulè, pane e formaggio, qualche dolce.
Nelle sere che si passavano insieme nel tepore della stalla, ognuno aveva modo di rammentare quanto era accaduto nel periodo natalizio. Ogni ricordo finiva con la storia che il nonno raccontava ai bambini insonnoliti, una storia popolata di orchi, streghe, animali fiabeschi, che invariabilmente cominciava: *"Ghera 'na olta ..."*
Buone feste dal vostro affezionato

J

Un indimenticabile pellegrinaggio...

Come promesso durante la giornata dell'ospite il 12 Ottobre abbiamo accompagnato alcuni ospiti della R.S.A. ed alcuni utenti del C.D.I. al Santuario di Caravaggio. Un piccolo pellegrinaggio nello splendido Santuario Mariano.
Dopo un'allegra colazione a base di caffelatte, biscotti e thè, partiamo per la nostra meta. Siamo in 59 fra utenti del C.D.I, ospiti della R.S.A, volontari e operatori.
L'allegra brigata arriva verso le 10:00 davanti al Santuario e ognuno ricorda i Pellegrinaggi fatti a Caravaggio nel corso della propria vita: con i famigliari, qualcuno a piedi, qualcuno in bicicletta, qualcuno per far benedire i bambini piccoli; altri ricordano la visita di Papa Giovanni Paolo II; tutti sono molto devoti alla Madonna.
Una breve passeggiata nei porticati che sembrano abbracciare la Basilica, una breve sosta in parte all'obelisco e all'immensa fontana per la rigorosa fotografia e poi si entra nel Santuario per la celebrazione della Santa Messa delle ore 11.00. Tutti restiamo incantati davanti alla sua bellezza e alla spiritualità che emana. La Santa Messa, celebrata con il gruppo parrocchiale di Bovegno, è animata dai canti dei nostri ospiti; è un misto di raccoglimento e commozione. Il Sacerdote che celebra dice una frase molto significativa e ancora impressa nei nostri ricordi: "tutti voi di Villa Serena siete come un Santuario", nelle case di riposo si prega molto.
Il momento più toccante è certamente quello alla grotta dell'apparizione, denominato Sacro Speco; chi riesce per un momento a non dare ascolto ai propri acciacchi scende i gradini e si inginocchia davanti alla Vergine; gli occhi sono arrossati e le lacrime scorrono in silenzio su alcuni volti.
Dopo le preghiere personali, passando per un suggestivo sotterraneo, ci rechiamo tutti al Sacro Fonte, beviamo l'acqua e la gioia è in tutti noi.
Verso le 12:00 usciamo dal Santuario per andare al ristorante per il consueto pranzo: un'abbondanza di pietanze che fanno venire ancora l'acquolina in bocca.
Nel primo pomeriggio, fra chiacchiere e risate, giochiamo tutti al mercante in fiera che, come sempre, è ricco di sorprese e di regali preparati dalle volontarie.
Non manca, al termine di questa magnifica giornata, il festival di canzoni: è un'immagine indimenticabile quella degli ospiti che non ricordano il loro nome, ma cantano le canzoni con gioia ed entusiasmo senza sbagliare una sola parola!
Verso le 16:00 carichiamo carrozzine, bastoni, ospiti, operatori e volontari in un caos "abitudinario" (che ogni volta ci stupiamo di riuscire a gestire) e torniamo a Villa Serena più ricchi dentro e con la speranza di ritornarci presto...

Un grazie particolare al Presidente Tino Parietti e alla Direttrice Stefania Gambarelli, alle volontarie e a tutti gli autisti.
Alla prossima!
Franca, Michela e Sara.

Offerte

	Euro/€
Offerta parrocchia Classe 1966 per i defunti	50.00
In memoriali Guido	100.00
Per un 50° di matrimonio	100.00
Offerta alla Madonna	500.00
Cristina in memoria del nonno Fausto Bergamaschi	100.00
Offerta parrocchia	80.00
In memoria di Baldi Bruno	100.00
In memoria dei propri defunti	150.00
Villa Serena per Giornata Missionaria Mondiale	50.00
In memoria di Angela e Giuseppina	50.00
Offerta per un documento	20.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	20.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un battesimo	100.00
Per un battesimo	50.00
Per un battesimo	300.00
Per un battesimo	100.00
In memoria dei propri defunti	100.00
Offerta parrocchia	20.00
In memoria di Gozzini Fausto	50.00
Compleanni di Zoe e Gioele	500.00
In memoria dei propri defunti	150.00
Offerta parrocchia	1000.00
Raccolto granoturco	50.00
Offerta dalla Classe 1943	100.00
In ricordo di Cuni Maddalena	100.00
In memoria dei propri defunti	100.00
In memoria di Bertoli Luigia	300.00
In memoria di Augusto	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	500.00
Defunti parrocchia mese d'Ottobre 2011	**1845.00**
Offerte S. Messe in Villa Serena mese d'Ottobre 2011	**950.00**
Offerte 1a domenica di Novembre 2011	**1944.00**
Vendita ferro mese d'Ottobre 2011	**1229.00**
Vendita ferro mese di Novembre 2011	**1303.00**
Offerte da anziani e da ammalati mese di Novembre 2011	**30.00**
TOTALE OFFERTE AL 15 - 11 - 2011	**12.391,00**

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.
Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.
Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)
Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.
Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.
Offerta consigliata:
Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Lancini Daniel
figlio di Alessandro e
Brianza Michela

Maccarani Davide
figlio di Elia e
Quattri Silvia

NELLA PACE DI CRISTO

Gozzini Fausto
di anni 45
morto il 06/10/2011

Albini Sonia
di anni 38
morta l'01/11/2011

Bertoli Luigia
di anni 82
morta l'08/11/2011

Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
dalla parrocchia	4
dalla Diocesi	5
dalla Chiesa	6
un Santo al mese	7
missioni	8
famiglia	10
age	12
dalla parrocchia	14
oratorio	15
storia dell'oratorio	19
Unitalsi	20
scuola	22
ambiente	23
arca	24
ancora	25
cronaca	26
itinerari organistici bresciani	28
joker	29
villa serena	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

calendario pastorale

DICEMBRE

1 Giovedì: Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

2 Venerdì: Primo venerdì del mese
ore 20,30: **CATECHESI SULLA FAMIGLIAPER GLI ADULTI "La famiglia genera la vita"** in Parrocchia:

3 Sabato: S Francesco Saverio
ore 11,00 Matrimonio Pagani Valerio – Bertoli Elisa

4 Domenica: **Seconda domenica di Avvento.**
ore 14,15: II° Incontro genitori e bambini dei **Gruppi Gerusalemme**
ore 15,00: Incontro Terzo Ordine Francescano
ore 16,00: **Concerto di Natale con le Corali** di Pontoglio, Cologne e Capriolo organizzato dalla Parrocchia e dal Comune

6 Martedì: ore 20.30: Incontro zonale di spiritualità per giovani a Capriolo

8 Giovedì: **Solennità Immacolata Concezione.**
Messe con orario festivo
Ore 17,30 Vespro e benedizione eucaristica

9 Venerdì: ore 20,30 **CATECHESI SULLA FAMIGLIA PER GLI ADULTI " La famiglia vive la prova"** in Parrocchia

10 Sabato: ore 21,00 **CONCERTO D'ORGANO** in Chiesa parrocchiale

11 domenica **Terza domenica di Avvento.**
ore 14,15: III° Incontro genitori e bambini dei **Gruppi Betlemme**
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione **"Maria alla luce del Concilio Vaticano II"** (Gv, 2, 1-12) Adorazione e Benedizione Eucaristica

13 Martedì: ore 20,30: Incontro Adolescenti a Palosco
ore 20,30 Incontro formazione Gruppo Missionario Parrocchiale

14 Mercoledì: ore 20,30 **Consiglio dell'Oratorio**

15 Giovedì: ore 20,45: Incontro catechisti in preparazione al Natale

16 Venerdì: ore 20,30 **CATECHESI SULLA FAMIGLIA PER GLI ADULTI "La famiglia anima la società"** in Parrocchia

17 Sabato: **Inizio Novena di Natale**
ore 17,00 Matrimonio Ranghetti Mirco - Negretti Claudia
ore 20,30 **CONCERTO DI NATALE DELLA BANDA** in Oratorio

18 Domenica: **Quarta domenica di Avvento**
ore 14,15 Incontro genitori dei Cresimandi
ore 15,00-18,00 NATALE IN ORATORIO giochi e festa
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **"Maria nella nascita di Gesù"** (Lc, 2, 1-21) Adorazione e Benedizione Eucaristica

19 Lunedì: ore 10,00: Confessioni a Villa Serena

20 Martedì: **ore 20,30: LITURGIA PENITENZIALE ZONALE** per adolescenti e giovani

21 Mercoledì: ore 8,30-10,30: Confessioni natalizie

22 Giovedì: ore 8,30-10,30: Confessioni natalizie
ore 14,30: Confessioni Natalizie per Bambini e ragazzi
ore 17-19: Confessioni natalizie

23 Venerdì: ore 8,30-10,30: Confessioni natalizie
ore 17-19 e 20 -21: Confessioni natalizie

24 Sabato: **Vigilia Santo Natale**
ore 8,30-11,30: Confessioni natalizie
ore 15-20: Confessioni natalizie
ore 24: Messa in Nativitate Domini

25 Domenica: **SANTO NATALE – S. Messe tutte in parrocchia orario festivo**
ore 17,30: Vespri solenni e benedizione

26 Lunedì: **S. Stefano, primo martire**
S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
ore 11,00: Battesimo Comunitario

27 Martedì: S. Giovanni, apostolo ed evangelista

28 Mercoledì: Santi Innocenti

30 venerdì: **Festa della SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE.**

31 Sabato: Ultimo giorno dell'anno.
Alla S. Messa delle ore 18,30: **TE DEUM** di ringraziamento per l'anno trascorso.

Durante l'Avvento:
- ogni mattina alla messa delle ore 8,00 sarà proposta una breve riflessione. Dopo la messa chi lo desidera potrà fermarsi per le Lodi Mattutine.
- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 17,00 e ogni Domenica pomeriggio dalle ore 17,30 don Angelo e don Massimo sono disponibili per le confessioni in chiesa parrocchiale

GENNAIO 2012

1 Domenica: **MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO –**
S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
Giornata Mondiale per la PACE **«EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE»**.
ore 17,00 in Chiesa Parrocchiale **VEGLIA PER LA PACE**

6 Venerdì: **Solennità dell' EPIFANIA.**
S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
ore 15,00: Bacio a Gesù Bambino
ore 17,30: Vespri Solenni e benedizione

8 Domenica: **BATTESIMO DEL SIGNORE**
S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
ore 10,00: **Battesimo**
ore 14,15: III° Incontro genitori e bambini dei **Gruppi Nazareth**
ore 15,00 Primo Incontro preparazione al Battesimo

RIPRESA CATECHISMI